

Per incontro con l'Assessora Fumagalli – 18 gennaio 2023

Finalmente il progetto riparte operativamente dopo circa un anno in cui è rimasto sopito sotto la cenere.

Noi in Consulta siamo eccitati e pronti a lavorare per il successo del progetto.

Un progetto che, ne siamo convinti, in capo a qualche anno cambierà la faccia al quartiere in modo molto rilevante, decisivo.

Lo stesso non possiamo dire delle attese del quartiere, dove probabilmente la consapevolezza di questa iniziativa non è molto diffusa.

Come Consulta sicuramente non ne abbiamo fatto propaganda, eccettuato per il racconto ai genitori che hanno partecipato all'open day della scuola Pertini nel dicembre 2021.

C'è stata una certa prudenza a parlarne, a partire da quando abbiamo capito che il progetto doveva superare una serie di parametri da parte della Regione Lombardia, aspetto che ci ha posto in una condizione attendista.

Alcune attività preliminari erano state fatte nel 2021, con altri attori coinvolti. Però sono state attività episodiche, mentre adesso crediamo sia importante procedere con metodo.

La nostra riflessione su che ruolo e sulla "postura" che riteniamo debba avere la Consulta San Rocco nel progetto, dopo una riflessione nella seduta del 12/1, è la seguente.

Questo progetto secondo noi ha 4 attori principali: l'Amministrazione Comunale, l'ICC Koinè, la Consulta San Rocco, i cittadini.

Il coinvolgimento dei cittadini passa dalla Consulta. Il "nuovo" quartiere San Rocco, la comunità educante al futuro integrata in un contesto di sviluppo urbano sostenibile, dovrà avere il volto dei cittadini del quartiere.

Per questo motivo pensiamo che la Consulta – uno dei principali portatori di interesse, punto focale di congiunzione tra scuola e territorio – debba avere un ruolo centrale di indirizzo ed entrare nella "cabina di regia"; sicuramente per le azioni dov'è più esplicita la dimensione della co-progettazione, quelle che si orientano alla crescita della comunità, quelle a più alto tasso sociologico; ma anche per quelle che vedono interventi più materiali sui

plexi scolastici o altri ambiti specialistici, come per esempio sulla formazione degli insegnanti.

Come primo orientamento, abbiamo espresso questi concetti:

- ✓ la scuola immaginata è un luogo aperto e totalmente permeabile alla comunità, integrato alla comunità. Uno spazio educativo inclusivo, ma anche di aggregazione e per fare pratica sportiva, il completamento dell'attività educativa
- ✓ la scuola si trasforma aprendosi al territorio, condividendo luoghi e spazi... al contempo la scuola, uscendo dai propri perimetri, riconosce il territorio stesso come luogo di apprendimento esperienziale
- ✓ il lascito del progetto dovrà essere trasformativo, non solo delle strutture, ma anche dell'approccio educativo della comunità e dell'immagine pubblica, la reputazione del quartiere (anche questa è "sostenibilità"); ci piacerebbe che uno degli oggetti di lavoro fondanti le attività progettuali, riguardi la capacità (anche storica) del quartiere di porre al centro delle riflessioni i temi educativi, per costruire sguardi e attenzioni
- ✓ vogliamo crescere tutti, sfruttando le competenze che ci saranno messe a disposizione
- ✓ vogliamo imparare a coinvolgere i cittadini, saper parlare con loro, cogliere i desideri, le aspettative, le insoddisfazioni, saper fare sempre più connessione
- ✓ vogliamo contribuire a sostenere la capacità di costruire futuri possibili e condivisi da parte della comunità dei cittadini che abitano e lavorano in quartiere
- ✓ vogliamo intervenire per il bene dei ragazzi e delle ragazze, ma anche per la crescita e il sostegno degli adulti

Questa è la nostra prima riflessione.

Ma non vediamo l'ora di partire insieme a voi per realizzare le azioni del progetto per San Rocco.